

MODULI COMPOSITIVI E STRUTTURALI DELLE SIEPI

Il progetto LIFE PALU'QdP ha l'obiettivo di definire struttura e composizione di nuove tipologie di siepi multifunzionali in grado di fornire prodotti diversificati, legnosi e non, e al contempo arricchire gli aspetti ecologici e faunistici.

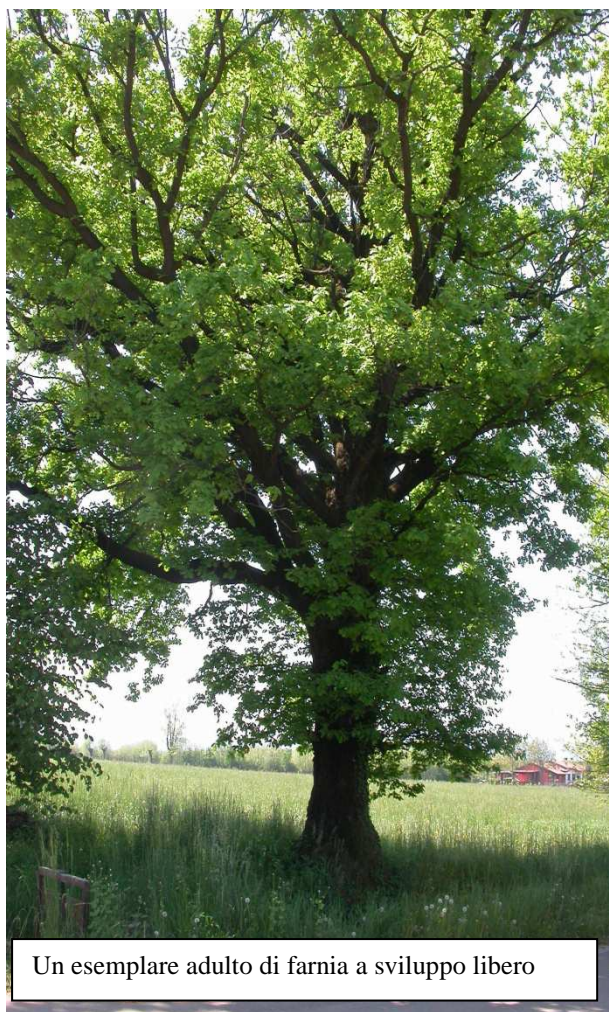
Funzioni principali delle siepi dei Palù:

- Ridurre l'erosione superficiale e profonda del terreno;
- Ridurre l'interramento dei corsi d'acqua;
- Arricchire d'acqua le falde.
- fitodepurazione

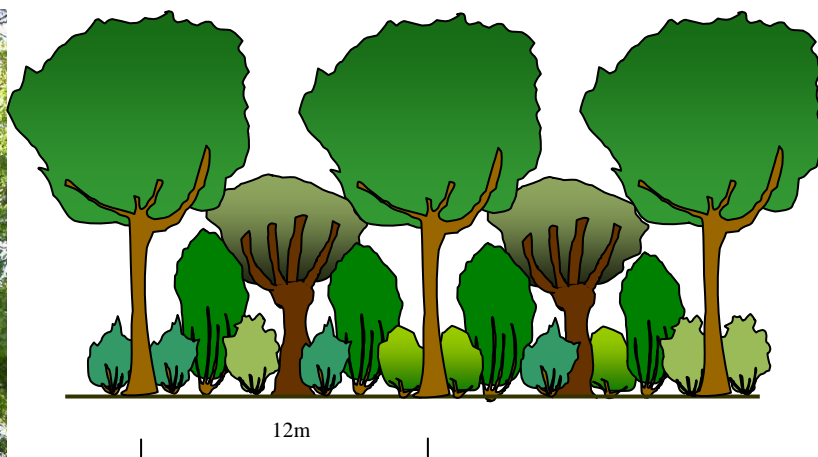
Funzioni secondarie:

- Produzione di legname da lavoro;
- Produzione di biomassa da energia;
- Produzione di piccoli frutti;
- Produzione di miele;
- Habitat per la fauna selvatica.

La STRUTTURA principale delle siepi dei Palù, secondo il modello benedettino, è un grande frangivento che vede il regolare alternarsi di individui di farnia ad alto fusto, con specie arboree governate a ceppaia e a capitozza (per la produzione di legname da opera e da ardere) e arbusti per la raccolta di bacche, erbe medicinali e commestibili.



Un esemplare adulto di farnia a sviluppo libero

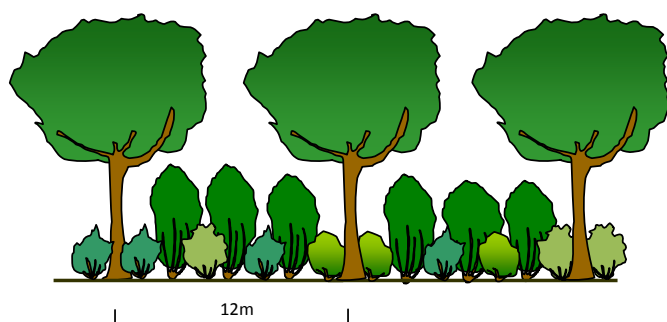


I filari ai due lati di un corso d'acqua distano mediamente 3m.

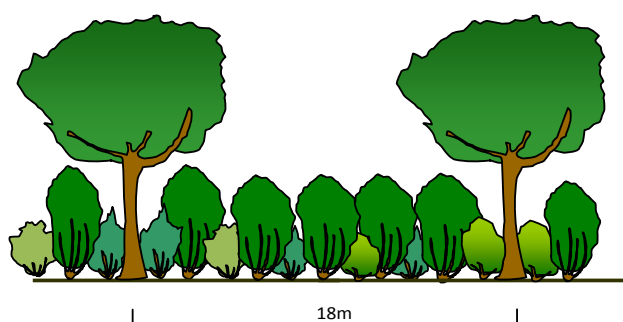
Gli apparati radicali delle specie arboree e arbustive consolidano le sponde dei fossati, evitando l'azione erosiva dell'acqua nei periodi di piena e i fenomeni franosi. Al contempo usufruiscono e beneficiano della presenza dell'acqua.

La farnia rappresenta la specie arborea più rilevante, per l'adattabilità alle condizioni specifiche dell'area dei Palù, ma soprattutto per l'elevata qualità del legname ritraibile e per l'impiego storico delle ghiande nell'allevamento dei suini.

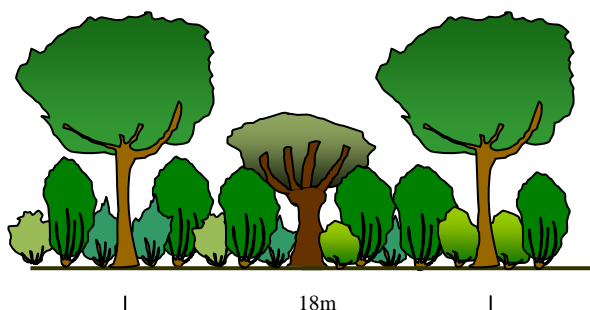
- 1) Frangivento alto con una farnia ogni 12 m intervallata da 3 ceppaie e 5 arbusti



- 2) Frangivento alto con una farnia ogni 18 m intervallata da 5 ceppaie e 6 arbusti



- 3) Frangivento alto con una farnia ogni 18 metri intervallata da 1 capitozza, 4 ceppaie e 6 arbusti



Dopo aver effettuate le necessarie attività indicate nelle schede relative allo “stato di fatto” e alle “modalità di utilizzazione” si può optare per il recupero delle siepi tradizionali secondo lo schema benedettino sopradescritto oppure optare per l’ottenimento di nuove siepi adottando uno degli schemi riportati a sinistra.

Nei moduli 2) e 3) si è volutamente aumentata la distanza tra le farnie per ridurre l’ombreggiamento sui prati.

Se la siepe ha tra le finalità la produzione di legname di qualità è consigliabile l’impiego di arbusti della stessa specie ai lati della pianta principale (farnia); gli arbusti ai due lati di un albero possono infatti svolgere un ottimo ruolo nell’accompagnarne la crescita, influenzando positivamente in particolare sul portamento dell’albero stesso.

Nella tabella si riporta infine una selezione delle principali specie arboree e arbustive da impiegare per il miglioramento compositivo strutturale delle siepi esistenti o per la realizzazione di siepi ex-novo.

Alberi	Arbusti
Farnia – alto fusto	Pallon di maggio
Salice bianco – capitozza	Fusaggine
Acero campestre – ceppaia	Ligustrello
Carpino bianco – ceppaia	Sambuco nero
Orniello* – ceppaia	Biancospino
Ontano nero – ceppaia	Sanguinella

* nelle stazioni più aride

Autori: Veneto Agricoltura:
Loris Agostineto – Settore Bioenergie e Cambiamento Climatico
Roberto Fiorentin, Cristina Dalla Valle – Centro Biodiversità Vegetale e Fuori Foresta

